Raccolta porta a porta

Piazza Duomo. Da lunedì servizio sospeso e 42 posti a rischio. Il Comune: «Valutiamo ogni ipotesi per proseguire il servizio»

Differenziata: stop al progetto sciopero, proteste e trattative

Lettere di licenziamento e uno stipendio arretrato per i lavoratori. Domani incontro col sindaco

CESARE LA MARCA

La situazione è quasi paradossale, perché mentre in mezza Sicilia si cerca il modo di venire a capo dell'emergenza rifiuti, individuando comunque nell'incremento della differenziata una delle migliori strategie possibili, a Catania, dove fortunatamente questa emergenza non c'è, è ancora «sperimentale» e anzi si concluderà lunedì il progetto di raccolta porta a porta finanziato dal ministero dell'Ambiente e realizzato dall'Ato Catania Ambiente proprio per incrementare il recupero di carta, cartone, plastica, alluminio e vetro.

A quattro giorni dalla conclusione del progetto che è stato realizzato in tre zone ricadenti in gran parte nella municipalità Borgo-Sanzio, il futuro dei 42 lavoratori dell'Ipi che da un anno effettuano il servizio ritirando il materiale davanti ai portoni e presso le utenze commerciali è a dir poco incerto, pur essendo la sperimentazione pienamente riuscita, sottraendo tonnellate di materiale dalla discarica, consentendo la rimozione dei cassonetti per la differenziata e coinvolgendo utenti e commercianti in un sistema «sostenibile» di raccolta.

I lavoratori, allarmati dall'imminente scadenza, dalle lettere di licenziamento già ricevute dall'impresa, e soprattutto dal fatto di non aver ricevuto notizie sulla proroga e di non aver ancora percepito lo stipendio di settembre, ieri hanno sospeso il servizio e manifestato davanti al Comune, posteggiando in piazza Duomo un compattatore e sei gasoloni, e chiedendo un incontro con il sindaco Stancanelli, che però rientrerà in città solo domani. «Manterremo a turno il presidio in piazza Duomo fino a venerdì - dice Marcella Leonardi, una rappresentante degli operatori - non prenderemo alcuna decisione fino all'incontro col sindaco, se avremo certezze siamo disposti a lavorare anche di domenica per recuperare il tempo perduto, ma in queste condizioni non ce la sentiamo proprio».

I sacchetti col «multimateriale», dunque, sono rimasti ieri davanti ai portoni, e cartoni e imballaggi davanti alla saracinesche dei negozi. Il sindaco, dichiarandosi più che soddisfatto del servizio, si era effettivamente impegnato a prorogare intanto fino a dicembre il progetto - sostenuto con fondi del ministero dell'Ambiente e realizzato dall'Ato - e poi il successivo incremento della raccolta porta a porta. Su queste ipotesi si sta ragionando per capire in che termini e con quali risorse il Comune può proseguire questa esperienza, mentre i lavoratori da parte loro vedono sempre più vicino lo spettro della disoccupazione.

«Il Comune è interessato a un servizio che funziona e sta valutando tutte le possibilità per proseguirlo fino a dicembre salvaguardando se possibile i lavoratori, come approfondiremo ancora venerdì col sindaco - spiega l'assessore all'Ecologia Claudio Torrisi - ma resta da vedere in che termini e con quali risorse, perché tecnicamente questo progetto scade il 25 ottobre ed è stato realizzato dall'Ato con fondi del ministero».

Il segretario cittadino del Pd Saro Condorelli ritiene legittima la preoccupazione dei 42 lavoratori, ma esprime anche preoccupazione per il rischio che venga interrotta la raccolta porta a porta «che in una città in cui la percentuale di differenziata è molto bassa rappresenta forse l'unica strada da percorrere per non finire nell'emergenza rifiuti».

Accanto uno degli operatori dell'Ipi, sopra la protesta in piazza Duomo, accanto al titolo i mezzi posteggiati davanti al Comune

RIAPERTO IL CANTIERE DELLA METROPOLITANA

Si torna a scavare nella galleria sotto la stazione

Ha preso il via la sesta e ultima fase dei lavori di scavo per il completamento della galleria della metropolitana della tratta Giovanni XXIII-Stesicoro.

Dopo lo stop determinato dallo sciopero dei lavoratori della ditta Sigenco, i lavori sono cominciati. Mancano soltanto gli ultimi 19 metri per ultimare la galleria che si snoda sotto la piazza della stazione, e lungo il sottosuolo di corso Martiri della Libertà e corso Sicilia fino a piazza Stesicoro.

Soddisfatto il commissario della Fce, Gaetano Tafuri.

«La realizzazione di quest'infrastruttura così importante deve proseguire per essere completata nel più breve tempo possibile -afferma il commissario Tafuri- per il bene della città che l'attende ormai da troppo tempo. Mi congratulo con i lavoratori della Sigenco che, pur legittimamente legati alla difesa del proprio posto di lavoro, hanno manifestato un grande attaccamento all'opera che stanno realizzando, e la stanno portando avanti con abnegazione e impegno».

«Noi – aggiunge il commissario – faremo la nostra parte, con senso delle istituzioni e responsabilità, come abbiamo sin d'ora fatto, anche per la ricerca delle migliori soluzioni possibili a fronte dei problemi che possono essere oggettivamente riscontrati».

I tecnici della Fce e della Sigenco stanno infatti lavorando per definire i termini della proposta avanzata dal commissario Tafuri la scorsa settimana in Prefettura, per essere siglata sempre in quella sede alla presenza delle organizzazioni sindacali.

VIA PALERMO

Pusher nascondevano la droga nei distributori di sigarette

In quel distributore automatico di sigarette anche i clienti più «esigenti» avrebbero potuto trovare... pane per i loro denti. Oltre ai pacchetti delle più note marche, infatti, a disposizione degli «incontentabili» (ma sarebbe meglio definirli viziosi, in ogni caso), rigorosamente nelle ore notturne, c'erano anche dosi di cocaina e di marijuana. E pare che andassero letteralmente a ruba.

Si badi bene, però. Lo stupefacente - e non avrebbe potuto essere altrimenti - non veniva erogato dalla macchina, piuttosto veniva lasciato lì da una coppia di spacciatori, che così facendo sperava di evitare i controlli della polizia.

Purtroppo per i due, però, gli agenti del commissariato San Cristoforo, in servizio proprio in quella zona, accanto al distributore hanno notato alcuni movimenti strani: è bastato eseguire una serie di appostamenti per comprendere esattamente cosa accadeva e per incastrare i due pusher, ovvero Rosario Leotta (foto in alto), quarant'anni, detto «'u lupu», e Pasqualino Maugeri (foto in basso), di trentatré anni.

I due, stando a quel che avrebbero chiarito gli investigatori, sarebbero stati soliti lasciare nel «despenser» le dosi di marijuana o di cocaina ordinate dai clienti, i quali poi, senza dare nell'occhio, fingendo di acquistare le sigarette, avrebbero potuto ritirare quanto pagato ai compari.

Purtroppo per Leotta e Maugeri, però, come detto, gli agenti hanno scoperto ogni cosa e, dopo avere sequestrato un grammo di marijuana e un grammo di cocaina nascosti nel distributore automatico, hanno fatto scattare gli arresti dei due spacciatori, subito condotti nella casa circondariale di piazza Lanza.

IL PROCESSO AGLI ULTRÀ PER GLI SCONTRI DEL 2 FEBBRAIO 2007

Il pm chiede le condanne, il Comune i danni

Il pubblico ministero Alessandro Sorrentino ha completato, ieri mattina il quadro delle richieste di condanna al processo contro gli ultrà che la sera del 2 febbraio 2007 (quella nella quale morì anche l'ispettore Filippo Raciti) si resero protagonisti della guerriglia contro le forze dell'ordine all'esterno dello stadio Massimino.

Si tratta di Mario Amato (chiesti 5 anni e 6 mesi), Andrea Crisciglione (5 anni e 4 mesi), Danny Daniele Sciuto (5 anni e 2 mesi), Damiano Sciuto (5 anni e 4 mesi) Agostino Compagnini (5 anni e 8 mesi), Giuseppe Grillo, Davide Vadalà e Salvatore Condorelli (4 anni e 4 mesi di reclusione ciascuno), Vincenzo Travaglia (4 anni e 2 mesi). Queste richieste di condanna - per i reati di violenza e resistenza aggravata a pubblico ufficiale - si aggiungono a quelle formulate nella precedente udienza per l'altra metà degli imputati, altri nove tifosi violenti che per il pubblico ministero Andrea Bonomo devono essere condannati a pena che vanno dai quattro ai sei anni e mezzo di reclusione. In particolare per Giovanni Calvagna, conosciuto nell'ambiente degli ultrà come «Koala» la richiesta è stata di sei anni e mezzo di carcere, per Antonino Candida di 6 anni e due mesi di reclusione. Le altre richieste riguardano Andrea Nicosia (cinque anni), Antonio Balsamo (quattro anni e sei mesi), Sebastiano Barbagallo (quatto anni e nove mesi), Mario Marinelli (cinque anni), Carmelo Giuffrida (quattro anni), Alain Richard Distefano (quattro anni), Lorenzo Marchese (quattro anni e due mesi).

Nell'udienza di ieri sono intervenuti anche gli avvocati delle parti civili, vale a dire il Comune di Catania che con l'avvocato Agata Barbagallo ha chiesto un risarcimento di 120mila euro, la Provincia regionale (rappresentata dall'avvocato Immacolata Bellomo) che ha chiesto un risarcimento di 55mila euro per il danno all'immagine causato dagli ultrà, i ministeri della Difesa e dell'Interno (assistiti dall'avvocato Domenico Maimone) che hanno chiesto complessivamente un risarcimento di circa 150mila euro, il totale degli emolumenti sborsati per i rappresentanti delle forze dell'ordine inabili per qualche tempo a causa delle ferite subite nel corso degli scontri. Anche la presidenza del Consiglio dei ministri ha chiesto un risarcimento di 27mila euro. La fase del dibattimento è stata caratterizzata dalla visione in aula delle tantissime immagini relative agli scontri del 2 febbraio 2007. Immagine che, per l'accusa, rappresentano la prova principale della partecipazione degli ultrà negli episodi di violenza. Adesso sarà la volta del collegio difensivo. Le prime arringhe sono previste il 17 novembre.

C. G.

Specializzato nelle rapine a un discount di Picanello viene individuato grazie alla corporatura imponente

MASS. AMANTE

Quell'uomo alto e grosso era diventato il terrore delle cassiere di un supermercato di Picanello. Fra il 18 e il 31 marzo, infatti, per due volte il malfattore si è presentato alle casse e per due volte, armato di taglierino, è riuscito a fare razzia dell'incasso. Poca roba, in verità, visto che il sistema di casa continua faceva sì che nei registratori restassero poche decine di euro, però ciò non toglie che la rapina veniva regolarmente consumata e che il rapinatore, alla fine, è riuscito a portare via 170 euro prima e 270 successivamente. Neanche poco, considerando che si tratta di pochi minuti di «lavoro».

Il fatto è che con quella corporatura, per quanto incensurato, alla fine il malfattore non poteva non essere individuato. E questo è ciò che sarebbe accaduto al 25enne Massimiliano Amante, arrestato da personale della sezione «Antirapine» della squadra mobile a conclusione di una meticolosa indagine.

Secondo gli agenti, infatti, che hanno potuto contare sulle registrazioni delle telecamere a circuito chiuso all'interno dell'esercizio commerciale, l'uomo è indiscutibilmente l'autore dei due colpi. Per questo il Gip del tribunale di Catania ha emesso nei suo confronti un'ordinanza di custodia cautelare in carcere per il reato di rapina aggravata.

Assieme a complice assaltò banca in piazza Cutelli «tradito» da un'impronta lasciata sul bancone

GAET. CATANIA

Un assalto all'agenzia «Unicredit» di piazza Cutelli è costato un paio di manette ai polsi del ventenne Gaetano Catania, al quale, nella mattinata di martedì, gli agenti della sezione «Rapine» della squadra mobile hanno notificato un'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal Gip del Tribunale di Catania per rapina aggravata. In verità il provvedimento restrittivo è stato notificato al giovane direttamente in carcere, laddove il Catania si trovava rinchiuso per un'altra rapina.

I fatti risalgono allo scorso 30 aprile, allorquando l'arrestato e un suo complice, sul conto del quale si sta lavorando, entrarono in banca e, sotto le minacce di taglierini, si fecero consegnare cinquemila euro in contanti appena versati da un cliente. Di più, però, i due non riuscirono a razziare, visto che i sistemi di sicurezza impedirono l'apertura di casse e cassaforte.

A guastare definitivamente la festa del Catania ci hanno pensato gli agenti della squadra mobile e, soprattutto, quelli della polizia scientifica. Questi ultimi, infatti, sono riusciti ad isolare un'impronta del ragazzo sul bancone che aveva utilizzato come «trampolino di lancio» per saltare nell'area casse. A quel punto è bastato verificare le registrazioni del sistema di videosorveglianza per individuare il Catania e denunciarlo.

in breve

PROCESSO PER BANCAROTTA

Condanne per il Cda della Plasa srl

La prima sezione del Tribunale di Catania ha emesso la sentenza penale riguardante un procedimento contro gli amministratori della società Plasa s.r.l., dichiarata fallita nel giugno 1997, per bancarotta fraudolenta. Sono stati condannati il presidente del Cda, Giuseppe Galizia, il consigliere Nicolò Catalano e il consigliere Silvestro Polizzi. Quale amministratore di fatto era stato rinviato a giudizio anche Gaetano Siciliano, dottore commercialista, con studio in Catania, difeso dal prof. Giovanni Grasso e dal prof. Nicola Salanitro il quale è stato condannato in quanto riconosciuto amministratore di fatto della società. Il Tribunale si è riservato il termine di giorni 90 per il deposito della motivazione. I difensori del prof. Siciliano proporranno appello non appena il Tribunale depositerà la motivazione in quanto non ritengono comprensibile l'attribuzione al prof. Siciliano della qualifica di amministratore di fatto essendo stata questa ad avviso della difesa pacificamente esclusa dall'istruttoria dibattimentale e pertanto si dichiarano certi di poter provare in appello l'assoluta estraneità del prof. Siciliano ai fatti contestati.

PROVINCIA

Presentazione di un rapporto sul servizio idrico integrato

"I nuovi modelli organizzativi per il controllo e la regolazione nel Servizio Idrico Integrato, quale ruolo per gli enti locali?". Se ne parlerà domani alla Provincia (Centro Direzionale Nuovaluce alle 9,30) in occasione della presentazione del rapporto "Studio ed elaborazione di un quadro operativo per l'impianto gestionale dei servizi pubblici locali - Opzioni di policy per il Servizio Idrico Integrato". A discutere sull'argomento saranno l'on. Giuseppe Castiglione, presidente Upi e presidente della Provincia, ed esperti di settore in rappresentanza delle autorità d'ambito nazionali e delle società dei gestori del servizio. Il rapporto sarà presentato dal direttore di Utilitatis Lorenzo Bardelli, chiuderà i lavori Antonio Caponetto - Dirigente del Dipartimento Affari regionali della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

CONGRESSO PROVINCIALE

Sinistra Ecologia e Libertà elegge il suo primo comitato

Si è svolto domenica il primo congresso provinciale di "Sinistra Ecologia Libertà". Erano presenti i segretari provinciali di Idv, Psi, Prc, Pdci, rappresentanti delle associazioni ambientaliste, della Cgil, delle fabbriche. «Un momento di riflessione e di confronto nel centrosinistra che è mancato alla festa del Pd - scrive in una nota Giolì Vindigni, coordinatore provinciale di Sel - I dirigenti del Pd dicano agli elettori se preferiscono un rapporto "sadomasochista" con la formazione di Lombardo o se il centrosinistra in Sicilia esiste ancora». Il congresso si è concluso con l'elezione del comitato provinciale e degli otto delegati al prossimo congresso nazionale di Firenze, che si aggiungono ai 4 già eletti dai Circoli.

CARABINIERI

Evasione dai domiciliari: un arresto

I carabinieri del Nucleo radiomobile hanno tratto in arresto il 49enne Giovanni Di Mauro per evasione dagli arresti domiciliari. L'uomo, che avrebbe dovuto trovarsi in casa in seguito ad una vecchia vicenda relativa a detenzione illegale armi da fuoco, ricettazione e detenzione di sostanze stupefacenti, è stato però sorpreso dai carabinieri in piena strada.